

Rabdomante; Cavaliere su serpente, Bilancia

Del Bue, Giuseppe (carradore)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/F1080-00328/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/F1080-00328/>

CODICI

Unità operativa: F1080

Numero scheda: 328

Codice scheda: F1080-00328

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02144195

Ente schedatore: R03/ Comune di S. Benedetto Po

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di contesto

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-MN020-0000002

Relazione con schede VAL: MN020-00005

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: carro agricolo

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: Mezzi di trasporto

Identificazione: opera isolata

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: Al car

SOGGETTO

Identificazione: Rabdomante; Cavaliere su serpente, Bilancia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 9313

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Abbazia di Polirone - complesso

Indirizzo: Piazza Teofilo Folengo

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario Contini

Data: 2010

Numero: E1731

COLLEZIONI

Denominazione: Collezione "Cultura contadina"

Nome del collezionista: Contini, Carlo

Data ingresso del bene nella collezione: 2010

Numero inventario bene nella collezione: E1731

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

AUTORE

Nome di persona o ente: Del Bue, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XIX fine-sec. XX inizio

Mestiere o professione: carradore

AMBITO DI PRODUZIONE

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito Italia Settentrionale, bottega falegname

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Emilia-Romagna

Provincia: RE

Comune: Guastalla

Modalità di fabbricazione/esecuzione

La fabbricazione era compito di artigiani specializzati, falegnami particolarmente abili e precisi dato che ogni pezzo era unito all'altro esclusivamente mediante incastro senza l'uso di collanti. Alcune sezioni erano poi bloccate da puntoni in ferro terminanti con filettatura sulla quale una madrevite a galletto serviva a porre in tensione l'insieme, stringendo fra loro le parti lignee fino a renderle solidali, altre invece erano legate mediante fasciature di ferro collocate a pressione o inchiodate. Il legname utilizzato era scelto in base alle caratteristiche di flessibilità e robustezza necessarie per assolvere ai compiti destinati alle varie parti: il piano di carico non presentava particolari problemi e le assi potevano essere di legno dolce come il larice, ma le singole sezioni delle ruote erano eseguite con differenti legnami - noce, olmo, robinia - per ottenere il massimo della sicurezza.

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione: 1914

Motivazione della datazione: iscrizione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: scolpito e intagliato

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ferro

Tecnica: battuto

MISURE [1 / 3]

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 117

Larghezza: 155

Lunghezza: 374

Specifiche: altezza minima: 102 cm

Validità: ca.

MISURE [2 / 3]

Parte: ruote anteriori

Unità: cm

Diametro: 71

Validità: ca.

MISURE [3 / 3]

Parte: ruote posteriori

Unità: cm

Diametro: 91.5

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Carro agricolo reggiano-modenese con profilo caratteristico per le ruote anteriori sensibilmente più piccole delle posteriori così da dare al piano di carico una vistosa inclinazione in avanti verso il lungo timone al quale venivano aggogati una coppia di buoi. Il peso a vuoto oscilla tra i cinque quintali e mezzo e i sei e mezzo con una capacità massima di carico, fissata dalla legge, di 24 o 25 quintali.

Il frontale presenta al centro un cartiglio con la scritta GIUSEPPE DEL BUE FECE 1914 con applicazione di borchie in ferro battuto a forma di anatra. Nella freccia sono inserite singolari figurine in ferro battuto mobili (che si muovevano con le vibrazioni del carro): un uomo che ha tutta l'apparenza di un guerriero cavalca e tiene per le redini, quasi fosse un cavallo, un serpente con la bocca aperta e la lingua protrusa; immediatamente davanti a lui un uomo con le braccia tese

sembra parlargli; segue con il viso rivolto altrove un automata, un giocoliere cui segue ancora il segno della giustizia e infine un raddomante che tiene ferma tra le mani la bacchetta che comincerà a vibrare quando sentirà la vena d'acqua. Dietro, sullo scannello sono intagliati in legno motivi vegetali e vi è una borchia con la scritta: "Provincia di Reggio Emilia".

Descrizione del soggetto

Animali: anatre (frontale), serpente (freccia). Figure umane: guerriero che cavalca un serpente, uomo con braccia tese, giocoliere, raddomante con bacchetta (freccia). Oggetti: bilancia (freccia). Elementi decorativi: motivi vegetali (scannello).

APPARATO FIGURATIVO [1 / 3]

Tipologia: fitomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: legno ; incisione

APPARATO FIGURATIVO [2 / 3]

Tipologia: zoomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: ferro ; battitura

APPARATO FIGURATIVO [3 / 3]

Tipologia: antropomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: legno ; incisione

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a intaglio

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: frontale

Trascrizione: GIUSEPPE DEL BUE FECE 1914

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a incisione

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: scannello, borchia

Trascrizione: Provincia di Reggio Emilia

Notizie storico-critiche

Il carradore Giuseppe Del Bue amava animare i suoi carri con figure in ferro, giocolieri, raddomanti veri "automata" che oscillavano con il movimento del carro. Circolavano, durante i filòs nelle stalle (a volte portati da girovaghi) storie anche in forma poetica dialettale, spesso intrise di paure e di mistero. Da una di queste storie, scomparse ormai dalla memoria, lo stupefacente racconto che il Del Bue ha allineato come la banda di un fumetto di oggi sulla freccia del carro che porta sul frontale la sua forma. "Giuseppe del Bue fece 1914" (Contini, 2000).

Secondo la mitologia i primi carri furono quelli degli dei: il carro di Cerere (colei che diede agli uomini il frumento) è trainato da due draghi alati (figura predominante del carro agricolo reggiano modenese); il carro di Nettuno da due cavalli marini (anche questa figurazione è frequente nei carri reggiani); il carro di Cibebe da due leoni; il carro di Giunone da due pavoni; etc.

Absolutamente originario dell'Italia (Etruria) è il pesante carro agricolo da trasporto, il plaustrum, che presenta ruote massicce (tympa) con corte traverse al posto dei raggi. Il plaustrum, come il carro padano, porta sull'avantreno un terzo del carico e nel retrotreno due terzi del carico. Presenta notevole resistenza e stabilità, buona conservazione, facilità per il carico-scarico, agevole traino. Nel plaustrum come nel carro agricolo padano notiamo: un avantreno anteriore, un corpo di sala con due ruote ed un timone, una freccia che collega per tutta la lunghezza del carro le due sale, le sale: asse in legno e ferro sulle quali poggia il carro e nei due capi delle quali entrano e girano le ruote, il piano del letto che riceve e sopporta il carico, infine lo sterzo nella parte anteriore e girevole del carro.

Il carro del contadino era essenzialmente uno strumento di lavoro come la falce fienaja e l'aratro il cui uso però non conosceva limitazioni stagionali e momenti privilegiati d'utilizzo. L'uso vario e continuo ne faceva un oggetto particolarmente importante che richiedeva il rispetto di due fondamentali esigenze: da un lato doveva essere robusto e maneggevole, dall'altro doveva essere elegante e capace di soddisfare esigenze da parata.

Per il contadino esisteva un rapporto fra ostentazione del lusso decorativo e vita sociale: erano i carri agricoli ad assumere la funzione di strumenti di qualificazione sociale, poiché un carro riccamente decorato, per il suo alto costo, era segno di indubbia disponibilità di denaro ed era per il suo possessore segno tangibile di una raggiunta posizione economico-sociale che lo staccava dalla categoria dei braccianti, dei lavoratori a giornata privi di altri mezzi di sostentamento al di fuori delle proprie braccia. Il contadino possessore di un carro aveva anche la forza animale per trainarlo (buoi in genere) e dunque possedeva un capitale da investire nella lavorazione della terra: poteva allora aspirare ad entrare nella schiera dei mezzadri o degli affittuari o, più raramente, dei piccoli proprietari. Oltre alla funzione di capitale economico il carro veniva contemporaneamente ad assumere all'interno della società contadina il medesimo valore acquistato oggi dall'automobile o dalla motocicletta di grossa cilindrata.

I carri agricoli Padani sono ornati con elementi decorativi legati al sostrato culturale folklorico (maledizioni) o con figure di Santi protettori dell'attività del contadino. Queste figure rivestono una duplice funzione: da un lato sono utilizzate con funzione estetica, vale a dire per abbellire il carro secondo canoni di gusto variabili e legati all'ambiente di riferimento; dall'altro hanno un valore apotropaico, rivestono cioè una funzione magico-religiosa e protettiva. Tra gli elementi ricorrenti si trovano draghi, serpenti, cani, galli, Santi e Madonne.

USO

Funzione: trasporto

Modalità d'uso

La conformazione del veicolo, privo di sponde e con il piano di carico leggermente concavo, si adatta perfettamente al tipo di prodotti agricoli trasportati ma richiede un sistema particolare di bilanciamento del carico che deve essere disposto in modo da auto sostenersi, mentre alla fune tesa dal mulinello spetta soltanto il compito di comprimere il materiale trasportato verso il letto e di impedirne lo spostamento.

Occasione: durante tutto l'anno

Cronologia d'uso: sec. XX prima metà

UTENTE

Mestiere o professione: Contadini

Area geografico-culturale: Bassa Padana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: EMILIA-ROMAGNA

Provincia: RE

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2013

Stato di conservazione: ottimo

Fonte: diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di San Benedetto Po

Indirizzo: Via E. Ferri, 79 - 46027 San Benedetto Po (MN)

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: donazione

Nome: Contini, Carlo

Data acquisizione: 2010

Luogo acquisizione: Carpi

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00328_IMG-0000087991

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: EXPO_BDM_F1080-00328_01

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: EXPO_BDM_F1080-00328_01.TIF

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00328_IMG-0000087992

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: EXPO_BDM_F1080-00328_02

Note: freccia

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_BDM_F1080-00328_02.TIF

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00328_IMG-0000087993

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: EXPO_BDM_F1080-00328_03

Note: scannello

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: EXPO_BDM_F1080-00328_03.TIF

BIBLIOGRAFIA [1 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mussini, Massimo

Titolo libro o rivista: Carri agricoli reggiano-modenesi

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 1981

Codice scheda bibliografia: F1080-00012

BIBLIOGRAFIA [2 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista

Codici miniati e artigianato rurale : immagini devozionali e apotropaiche dalla cultura egemone alla cultura subalterna

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1978

Codice scheda bibliografia: F1080-00011

BIBLIOGRAFIA [3 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Il carro agricolo padano

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: F1080-00010

BIBLIOGRAFIA [4 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Segni di un mondo perduto

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 2000

Codice scheda bibliografia: F1080-00013

BIBLIOGRAFIA [5 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Titolo libro o rivista: Il bestiario parlante

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: F1080-00014

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: Comune di S. Benedetto Po

Nome [1 / 2]: Rebecchi, Matteo

Nome [2 / 2]: Massari, Francesca

Referente scientifico: Guidetti, Federica

Funzionario responsabile: Guidetti, Federica

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Massari, Francesca

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira